

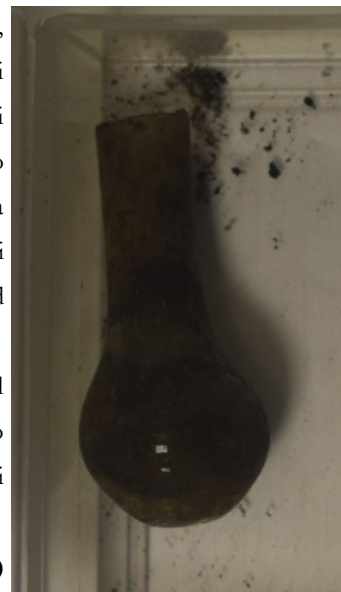


S. Festo diacono e martire

Il 31 agosto 2022 il dott. Vincenzo Agostini, incaricato dall'Ufficio Custodia Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, ha prelevato alcuni campioni dall'ampolla vitrea contenente il sangue di S. Festo diacono e martire - rinvenuta all'interno di un'ampolla vitrea dell'ex *Reliquiario piccolo* dell'Abbazia di Montevergine in Mercogliano (AV) - per procedere ad alcune analisi di laboratorio.

Di seguito la relazione delle analisi compiute sul campione: «all'interno del "vaso di sangue" di S. Festo diacono e martire (a destra) era presente una polvere di colore rossastro.

(continua a pag. 11)



S. Felicita martire (7 marzo) / I

Nel 203 d. C. a *Thuburbo minus* - piccolo centro dell'Africa romana - furono arrestati i giovani cristiani Felicita, Perpetua, Revocato, Secundulo, Saturnino e Saturo. Questo gruppo di cristiani faceva parte della comunità ecclesiale guidata dal vescovo Optatus.

Mentre Perpetua proveniva da una famiglia colta e ben agiata, Felicita era di condizioni umili. Secondo quanto riportato nella *Bibliotheca Sanctorum* «degli avvenimenti che vanno dalla prigione al martirio dei catecumeni di *Thuburbo minus* siamo informati dalla *passio* che va sotto il nome di *Perpetua e Felicita*, di cui abbiamo la redazione latina sulla quale sono modellati gli Atti e una versione dal greco» (BS X, 495).

Gli *Acta Perpetuae et Felicitatis* sono composti da tre parti:

- capitoli III-X: contengono i racconti e le presunte visioni di Perpetua;
- capitoli XI-XIII: racconti e visioni di Saturo;
- capitoli I-II XIV-XXI: sono attribuiti a un testimone oculare poco dopo la morte dei martiri.

Il *Chronographus* del 354 d.C. commemora i santi martiri di *Thuburbo minus* al 7 marzo. Furono condannati *ad bestias* dal procuratore Ilariano. Secundulo morì prima del martirio, mentre si trovava in carcere. Il racconto «ci pone davanti la folla eccitata da uno spettacolo fatto durare a lungo, per l'emozione che doveva procurare» (BS X, 497).

(continua a pag. 3)

Sommario:

Martiri / 34	2
Beati e Santi: nuove acquisizioni	
Gossypium / 6	2
Attualità	
S. Felicita martire (7 marzo) / 1	3
San Gregorio Armeno - Napoli	
S. Festo diacono e martire	11
Vasi di sangue / 12	

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Martiri / 34

S. Ciro
medico, eremita e martire

I santi Ciro e Giovanni sono ricordati nel *Martirologio Romano* al 31 gennaio: «sempre ad Alessandria, santi Ciro e Giovanni, martiri, che per la loro fede in Cristo, dopo molti tormenti furono decapitati».

I principali dati sui due martiri sono molto vaghi e generici e si basano su testimonianze incerte. Secondo questi racconti, Giovanni era un soldato e Ciro un monaco dopo aver esercitato l'arte medica ad Alessandria.

Ciro e Giovanni, avendo un giorno saputo che quattro cristiane di

Canopo, Teodosia (o Teodota), Teotista, Eudossia, e la loro madre Atanasia erano state arrestate, si recarono da loro per incoraggiarle a non venire meno alla loro fede, ma furono anch'essi arrestati e condannati a morte. Gli uni e le altre furono decapitati verso il 303 d. C., sotto l'imperatore Diocleziano.

All'inizio del V secolo le reliquie dei due santi risposavano nella chiesa di S. Marco ad Alessandria.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti dall'Abbazia di Montevergine in Mercogliano (AV).



Attualità

Gossypium / 6



Beati Nicolai Stenonis (vulg. ser. Niels Steensen)
Episcopi titularis Titiopolitani in Isauria et Confessoris
(Hafniae in Dania, 1638 – Suerinae in Germania, 1686)

Cartule che contengono un pezzetto di stoffa (**a sinistra**) utilizzato nella ricognizione canonica e un pezzo di legno dell'antica bara (**a destra**) che conteneva il corpo del beato.

S. Felicita martire (7 marzo) / I

(continua da pag. 1)



Reliquie di S. Felicita martire, urna argento XVII secolo
 Monastero S. Gregorio Armeno (NA)
 Inventario FEC: 333; inv. int. n° 129
 © Sergio Antonio Capone

Nel 439 d.C. le reliquie di S. Perpetua - a causa delle migrazioni Vandaliche - furono traslate a Roma e da lì, nell'843 d.C., all'abbazia di Dèvres (o Deuvre), a Saint-Georges-sur-la-Prée.

Dopo che l'abbazia venne saccheggiata dai Normanni nel 903 d.C., furono trasferite a Vierzon, nel sito dell'attuale municipio. Da lì furono traslate nella chiesa di Notre Dame di Vierzon nel 1807, dove sono state conservate finora.

Le reliquie di S. Felicita sono oggi venerate nella Lipasanoteca del Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli. Originariamente conservate all'interno di un altare, nel XVII secolo vennero traslate in un artistico reliquiario in argento (48,5x43,7x24), recentemente oggetto di un nuovo riconfezionamento.

Con il materiale osseo si conserva anche il *velo* della santa, custodito in un reliquiario in argento (8x17,5x13) a forma di urna parallelepipedica del XVIII secolo.

La reliquia del *velo* è una calza di epoca medievale, probabilmente una "reliquia per contatto" che avvolgeva le ossa della santa.

Questo permette di collocare l'arrivo del corpo di S. Felicita a Napoli tra l'XI e il XII secolo, periodo in cui si è costituito un primo nucleo di reliquie, a seguito dell'accorpamento dei primitivi monasteri altomedievali della città partenopea. Infatti, nei primi anni dell'XI secolo, sotto il duca di Sergio IV, furono unite le quattro realtà monastiche femminili di S. Salvatore, S. Gregorio, S. Sebastiano e S. Pantaleone.

Sulle reliquie di S. Felicita martire sono state condotte alcune analisi scientifiche:

RICOGNIZIONE CANONICA

Il 24 maggio 2023 è stata condotta l'analisi antropologica sulle reliquie di S. Felicita martire da parte della dott.ssa Alessandra Cinti.

L'analisi dei caratteri diagnostici per la stima del sesso a livello del cranio ha evidenziato la predominanza di tratti maschili.

Tuttavia, a causa dell'incompletezza del bacino, tale diagnosi non può essere confermata a livello morfologico.

L'età è stata stimata in 43-55 anni, in base al grado di alterazione della superficie



Velo di S. Felicita martire, urna argento XVIII secolo
 Monastero S. Gregorio Armeno (NA), inventario FEC: 300; inv. int. n° 190
 © Sergio Antonio Capone

articolare costo-sternale e in base alle caratteristiche della superficie auricolari delle coxe. La statura è stata stimata in 169,1 cm \pm 3 cm. Non sono presenti elementi dentari: i denti anteriori e i molari del lato sinistra sono stati persi *intra vitam*, mentre tutti gli altri denti sono stati persi *post mortem*.

Relativamente alle osservazioni patologiche, a livello vertebrale si osserva la presenza di deboli segni di fenomeni artrosici, rappresentati da cercin osteofitici lungo il margine del corpo vertebrale delle vertebre lombari, associati a rarefazione della matrice spugnosa dei corpi vertebrali. Tuttavia, è da verificare se tale rarefazione è di origine patologica o tafonomica.

DNA

Il 9 maggio 2024 il dott. Vincenzo Agostini ha visionato il materiale osseo attribuito a S. Felicità martire, prelevando i seguenti campioni al fine di determinare il sesso genetico del soggetto:

1. rocca petrosa di destra;
2. frammento di femore destro.

Di seguito la relazione:

PREMESSA

«I resti ossei di S. Felicità (...) sono stati sottoposti a decontaminazione esterna attraverso lavaggi con ipoclorito di sodio, acqua ed isopropanolo, nonché successiva esposizione a Raggi UV in *Crosslinker UVITEC CL-508* (Biosigma), al fine di eliminare eventuali

contaminanti presenti sulla superficie. Successivamente, utilizzando prima un fresatore con punta rotante diamantata sterile e poi un polverizzatore meccanico, gli elementi ossei sono stati fresati e polverizzati per ottenere una polvere d'osso da cui estrarre il DNA.

Le caratteristiche genetiche delle tracce organiche dal campione osseo di S. Felicità sono state determinate utilizzando il kit commerciale “PowerPlex® Fusion 6C System” fornito dalla ditta Promega s.r.l (User Manual), a 27 marcatori STR, al fine di determinare il solo sesso genetico.

Strumentazione utilizzata: Applied Biosystems VeritiPro Thermal Cycle® (Butler, 2012).

Sono stati eseguiti, in parallelo, controlli negativi e positivi che hanno fornito correttamente i risultati attesi.

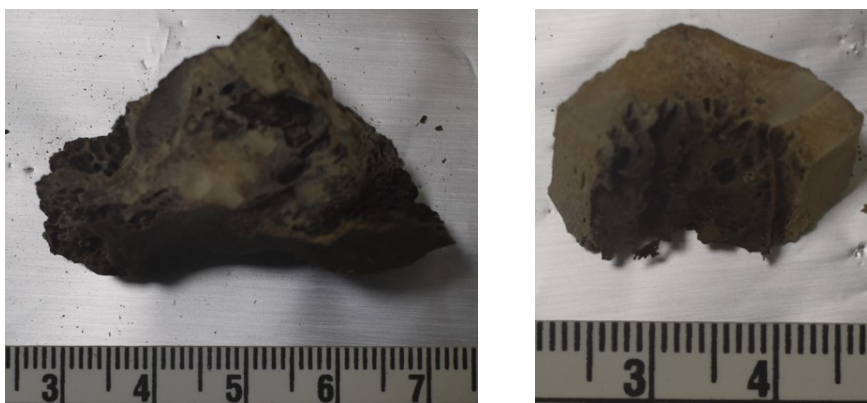
Le miscele degli amplificati PCR del campione di S. Felicità sono state sottoposte a sequenziamento mediante sequenziatore automatico SeqStudio Genetics Analyzer, fornito dalla ditta ThermoFisher Scientific® e tipizzate mediante il software GeneMapper IDX v1.6, fornito dalla ditta Applied Biosystems® (Butler, 2012).

ANALISI

Durante la ricognizione canonica sono state acquisite la rocca petrosa sinistra ed un frammento di femore al solo fine di poter determinare il sesso genetico del soggetto, difficoltoso da un punto di vista fisico-antropologico (**foto 1**).



Cranio di S. Felicità martire
Monastero S. Gregorio Armeno (NA)
© Sergio Antonio Capone

**Foto 1**

S. Felicità (a sinistra la rocca petrosa sinistra, a destra un frammento di femore)

Si è proceduto ad estrapolare il DNA (sia dalla rocca petrosa che dal femore) e la quantificazione del DNA ha permesso di ottenere 0,486 ng/ul di DNA. Inizialmente, su richiesta della parte, si è tentato di analizzare il DNA estrapolato con un kit ad uso forense, al fine di ottimizzare tempistiche di analisi relative alla sola determinazione del sesso, la quale è fattibile anche attraverso lo studio del marcatore microsatellite dell'Amelogenina. Al termine della tipizzazione genetica, a causa dell'elevato grado di degradazione, purtroppo non è stato ottenuto alcun profilo genetico né indicazioni sul sesso genetico (**foto 2**).

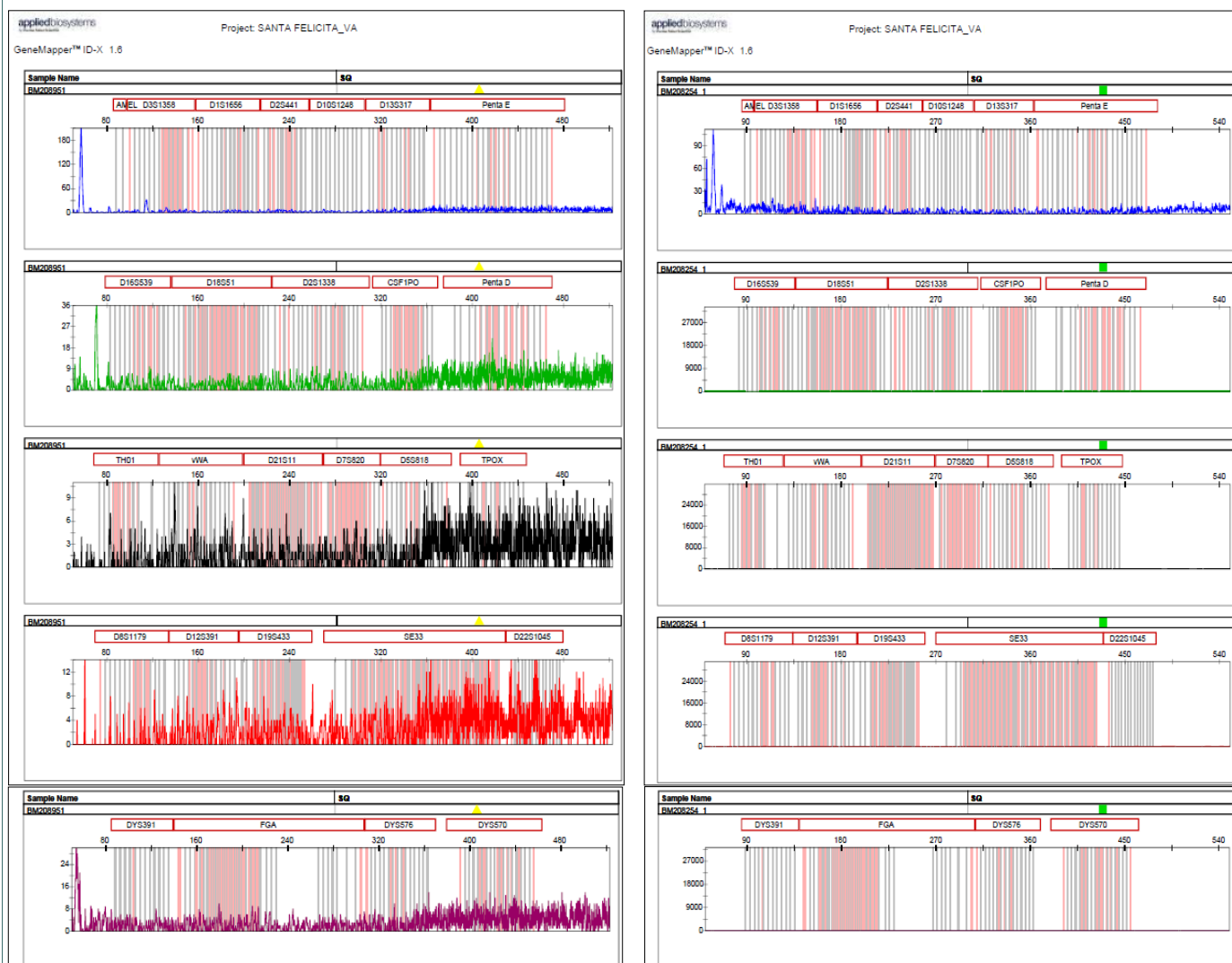


Foto 2: elettroferogrammi riportanti i profili genetici tipizzati dal femore (sinistra) e dalla rocca petrosa (destra) di S. Felicità (rettangolo rosso sul marcatore dell'Amelogenina, assente nei campioni).

Così, in accordo con la parte, sono state effettuate le librerie genomiche per il DNA antico che hanno permesso di rilevare frammenti genetici coerenti con i range del DNA antico e degradato (**foto 3**).

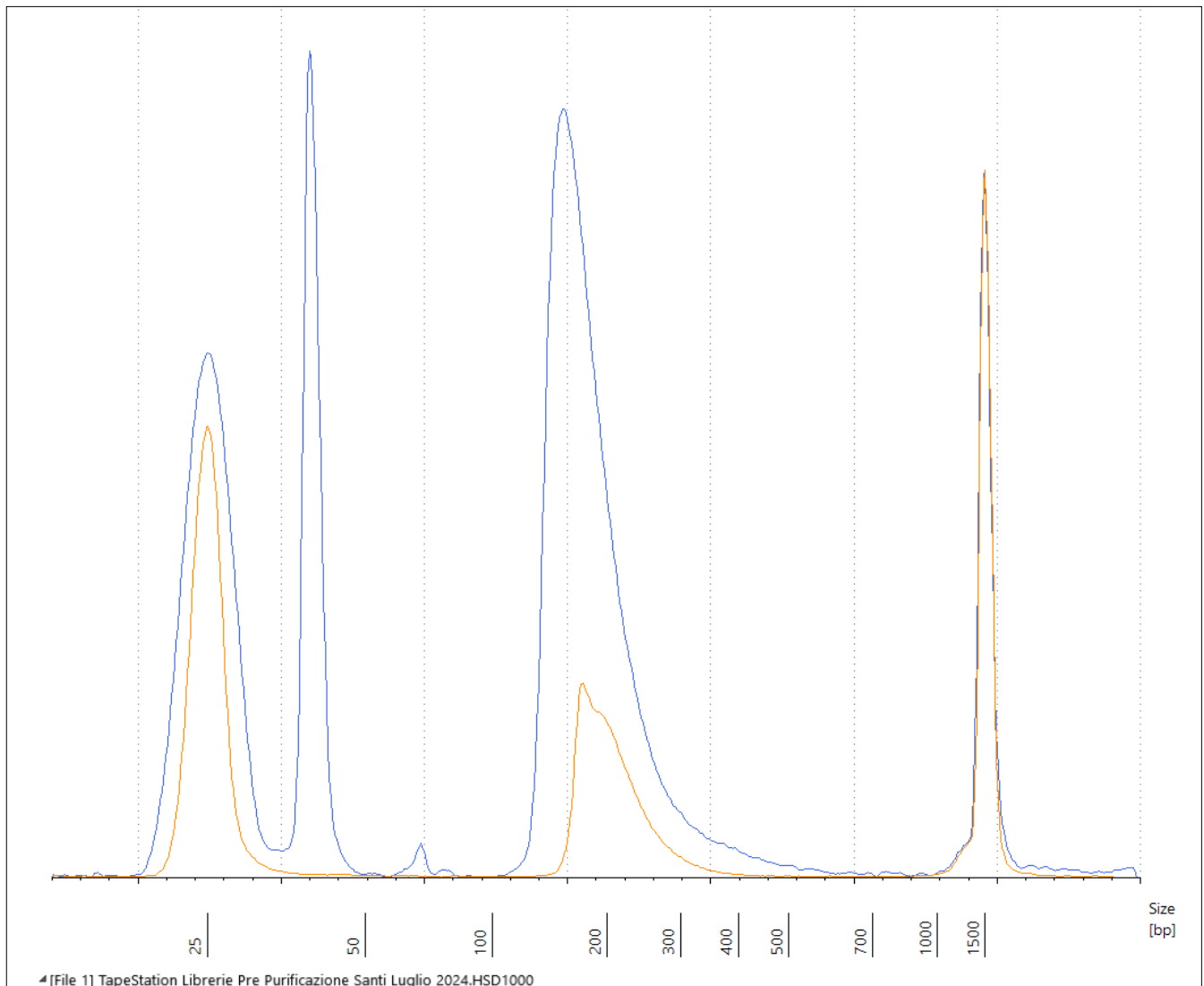


Foto 3

TapeStation Librerie Pre e Post purificazione DNA di S. Felicità

Al termine del sequenziamento e dell'analisi bioinformatica, è stato possibile ottenere i seguenti risultati:

sample_id	total_read_pair:	%_endogenous_final	sex_ry	sex_rx	contammix	schmutzi	mtDNA_h	mtDNA_haplo
SFelicità	59038796	0,0614	F?	F				

Il campione osseo di Santa Felicità risultava estremamente degradato, con una concentrazione di DNA endogeno dello 0,0614%, ma il sequenziamento su Illumina NextSeq ha comunque fornito l'indicazione sul sexo genetico del soggetto che risulta essere FEMMINILE.

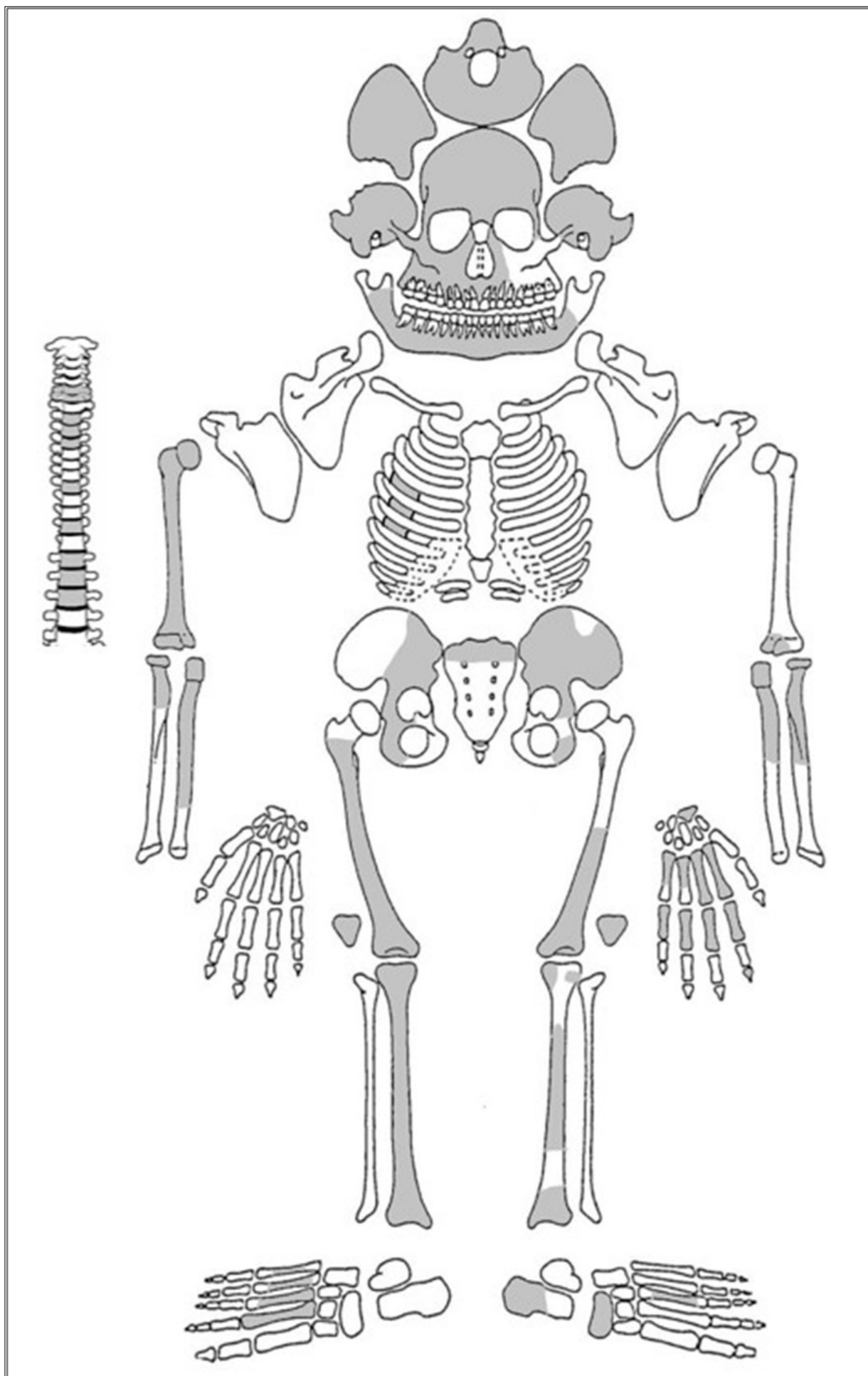
A causa dell'elevato grado di degradazione del campione, non è stato possibile ottenere ulteriori informazioni in merito alla sua provenienza biogeografica ancestrale».

© Sergio Antonio Capone

© ARCIDIOCESI DI SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO - UFFICIO PER LA CUSTODIA DELLE RELIQUIE



Corpo di S. Felicità martire
Ricognizione canonica del 24 maggio 2023





Cranio e mandibola di S. Felicità martire
Monastero S. Gregorio Armeno (NA)
© Sergio Antonio Capone

Vasi di sangue / 12

S. Festo diacono e martire

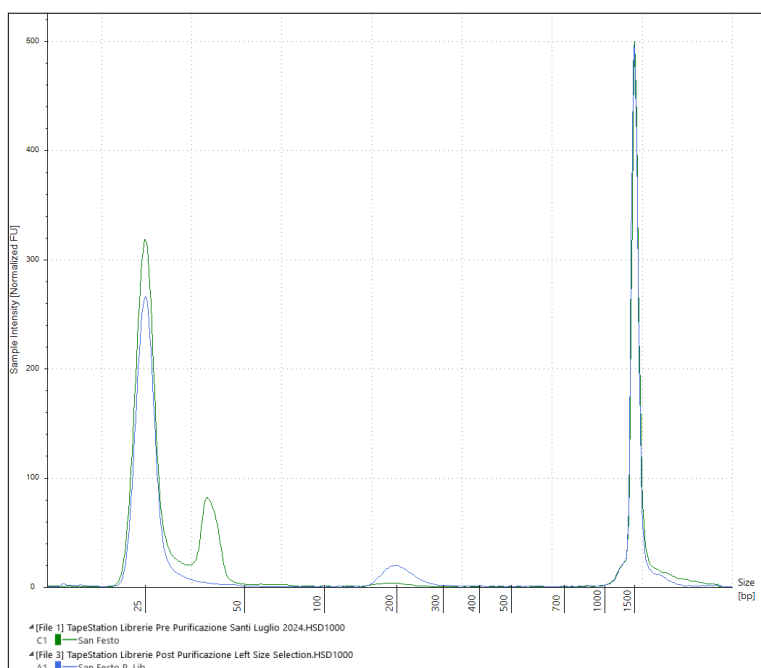
(continua da pag. 1)

Parte di questa polvere è stata utilizzata per eseguire la diagnosi generica di sangue umano, mediante kit forense Hexagon OBTI, il quale ha fornito risultato NEGATIVO.



Negatività per la presenza di sangue umano nel “vaso di sangue” di S. Festo diacono e martire

In accordo con la parte si è proceduto comunque all'analisi del DNA antico, la cui quantificazione ha permesso di quantificare 1,88 ng/ul di DNA. Le Tape Station delle librerie genomiche pre e post purificazione, però, hanno evidenziato la presenza di un picco genetico compresi tra i 180 e i 250 bp ma estremamente basso (cfr. Figura 5). Per tale motivo NON si è proceduto al sequenziamento, data l'assenza di materiale genetico sufficiente.



© Sergio Antonio Capone

Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia
per le Sacre Reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: V Numero: 3 Data: marzo 2025

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO
CUSTODIA DELLE RELIQUIE

Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 (Salerno)

Telefono: 089 258 30 52 (Centralino)

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



I segni dell'Eterno nel tempo



PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.